

Percezione dell'offerta turistico-balneare, risorse e problematiche ambientali delle spiagge di Battipaglia, Eboli e Capaccio (Campania)

Giancarlo Chiavazzo¹, Valentina Del Pizzo², Ilaria Rodella³, Anna Savarese⁴, Rocco Tasso⁵

¹Responsabile Scientifico Legambiente Campania, p.zza Cavour, 168 – 80137 Napoli, chiavazzo@legambiente.campania.it

²Componente Comitato Scientifico Legambiente Campania, p.zza Cavour, 168 – 80137 Napoli, delpizzovale@gmail.com

³Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara, via G. Saragat 1 - 44122 Ferrara, rdllri@unife.it

⁴Vicepresidente Legambiente Campania p.zza Cavour, 168 – 80137 Napoli, savarese@legambiente.campania.it

⁵Componente Comitato Scientifico Legambiente Campania, p.zza Cavour, 168 – 80137 Napoli, rocco.tasso@gmail.com

Riassunto

Nell'estate 2015 la somministrazione di questionari sulla percezione turistica delle spiagge in Campania, ha interessato tre località balneari: Battipaglia, Eboli e Capaccio. I litorali di indagine sono caratterizzati dall'alternanza di aree a sfruttamento turistico e di zone ad elevato pregio ambientale. La balneazione delle aree è in vari tratti preclusa a causa di inquinamento delle acque indotto dallo scarico incontrollato di acque reflue. Per i tre comuni indagati, il consumo di suolo non dimostra evidenti criticità al confronto con i valori regionali, grazie anche alla presenza dell'area protetta della Foce del Sele. I dati dimostrano come territorio e turismo di questi litorali siano strettamente dipendenti. Dai risultati dell'indagine sulla percezione turistica, è emerso come il litorale in esame sia una meta raggiunta principalmente da non residenti ma che frequentano queste spiagge abitualmente e sono soddisfatti della loro vacanza. La prevalenza dei turisti predilige le spiagge libere anziché gli stabilimenti balneari e ne giudica positivamente la pulizia, la sicurezza ed il paesaggio. Di conseguenza la disponibilità a pagare dei turisti per preservare la spiaggia è elevata nonostante l'attenzione e la conoscenza delle tematiche ambientali sia scarsa. Le maggiori criticità emerse riguardano la scarsa conoscenza della GIZC, pertanto gli aspetti gestionali legati alla spiaggia non rivestono importanza nella scelta della località e nella percezione di altri aspetti, quali il paesaggio e l'affollamento. Maggiore attrattiva dei lidi può essere raggiunta migliorando le attività ricreative ed attuando sistemi di gestione e pulizia delle acque che ne garantiscano la salubrità.

Parole chiave: Campania, percezione turistica, acque, GIZC, spiagge libere, paesaggio

Abstract

During the summer of 2015, a survey was carried out to define the tourist perception along the Campania region littorals in three seashores: Battipaglia, Eboli, and Capaccio. The studied sites are characterized by areas of mass tourism exploitation and areas with high environmental value. Some stretches of bathing areas are precluded due to water pollution caused by the uncontrolled discharge of wastewater. The land use did not show critical aspects in comparison with the regional values, due to the natural area of the Foce Sele. The data collected for the current study show the close connection between territory and tourism. According to the tourism perception survey results, Battipaglia, Eboli, and Capaccio are destinations mainly chosen by foreigners with a habitual frequentation of these beaches.

Tourists frequent free beaches rather than the beach establishments, and they judged the beach cleanliness, safety, and landscape positively. As a consequence, the tourist willingness to pay to preserve the natural landscape is elevated even though the knowledge of environmental issues is very low. The main issues are related to the poor knowledge of ICZM. Therefore, local coastal management plans are not considered important when choosing the holiday site as well as other aspects including landscape and overcrowding. An increased attractiveness of the studied localities can be achieved by improving recreational activities and water management.

Keywords: Campania, tourist perception, water, ICZM, free beaches, landscape

Inquadramento

Le risorse territoriali

La fascia costiera afferente alla Piana del fiume Sele, nel più ampio Golfo di Salerno in Campania, è pertinenza dei comuni di Salerno, Pontecagnano Faiano, Battipaglia, Eboli, Capaccio e Agropoli (Fig. 1a). Il contesto territoriale è di mirabile pregnanza per la straordinarietà degli elementi paesaggistici, ambientali, archeologici, artistici e culturali. Significativa anche la presenza di siti di interesse geologico, sia puntuali che areali, come i cordoni dunari, dal più antico al più recente: Barrizzo, Stregara, Gromola, Laura e Sterpina (Di Maio et al., 1998; Amato 2006; Cinque et al., 2009), individuati a sud del corso del fiume Sele (Fig. 1a), funzionale alla comprensione delle dinamiche di formazione del paesaggio storico e delle attività praticate dalle comunità locali in relazione ad esso fin dal Paleolitico (Cinquantaquattro, 1992, 2001; Campanelli, 2011).

Una nota a parte merita il caso di Paestum, nel Comune di Capaccio: l'area archeologica ospita 3.597 immobili abusivi, concentrati soprattutto tra le mura antiche e il mare, in area vincolata dalla L. n. 220/1957 "Costituzione di una zona di rispetto intorno alla antica città di Paestum e divieto di costruzione entro la cinta muraria". Oltre la metà di questi risultano essere seconde e terze case affittate stagionalmente ai turisti. Fino all'anno 2000, gli abusi hanno continuato a concentrarsi in questa fascia compresa tra la città antica e il mare: nello specifico si è passati dall' 1,41% del 1956, al 7,68% nel 1978, fino ad arrivare al 10,64% nel 2000, contro valori costantemente inferiori nel resto del territorio comunale (Palladino, 2006).

Nonostante l'antropizzazione della fascia litoranea, si conservano ancora tratti propri degli ecosistemi costieri originari rappresentati dagli ambienti dunali, anche se residuali ed in buona parte occupati da pinete impiantate negli anni '50 al fine di "stabilizzare" e proteggere dai venti marini e dalla salsedine le colture dell'entroterra. Ai fini della tutela degli ecosistemi, la "Riserva Naturale Regionale Foce Sele Tanagro" garantisce il mantenimento della foce del fiume Sele e delle fasce costiere adiacenti per circa 17 km, per una profondità media di circa 300 m di fascia costiera. La stessa area è inoltre inclusa nel perimetro del Sito della Rete Natura 2000 IT8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del fiume Sele". Nell'ambito di questa fascia costiera sono comprese anche due Oasi dunali gestite da Legambiente, in località Torre di Mare a Capaccio e in località Campolongo ad Eboli col fine di salvaguardare l'ecosistema dunale. Ulteriore aspetto di rilievo è la presenza stabile delle tartarughe marine *Caretta caretta* per la deposizione delle uova (Legambiente, 2015).

Area di studio

Inquadramento fisico - evolutivo ed interventi antropici

L'area oggetto dello studio, parte della più ampia unità fisiografica della Piana del Sele, estesa tra Salerno ed Agropoli in direzione NW - SE per circa 40 km, costituisce il bordo costiero del graben peritirrenico del Golfo di Salerno. Il fiume Sele, con i suoi tributari Tanagro e Calore Lucano, è il più importante tra i numerosi corsi d'acqua che scorrono lungo la Piana, con un bacino di drenaggio esteso complessivamente per 3.235 km² (Cocco et al., 1992). Gli studi e le analisi eseguiti sul litorale della Foce - Sele, hanno rilevato come l'arretramento della linea di riva, iniziato già all'inizio del secolo scorso, abbia subito una forte accelerazione negli anni del dopoguerra, con perdita di migliaia di m³ di spiaggia emersa, accentuata alla foce e in destra del fiume Sele. Tra il 1975 e il 1985, una intensa fase erosiva ha indotto l'arretramento della foce del Sele con un tasso di -7,7 m/anno. Dal 1994 al 2012, la costa ha alternato aree in leggera progradazione (quali quelle al confine tra Battipaglia ed Eboli e nella parte centrale e meridionale del litorale di Capaccio) e altre in arretramento (quali la parte centrale del litorale Battipagliese ed Ebolitano e la parte del litorale di Capaccio più vicina alla foce del Sele; Fig. 1b).

Ai fattori naturali, si sono sovrapposti una serie di fattori antropici (opere idraulico - forestali, traverse e dighe, cementificazione degli alvei, prelievi di materiali in alveo, impermeabilizzazione del suolo e distruzione delle dune) che di fatto hanno ulteriormente aggravato il fenomeno.

Nel 2011 la Regione Campania ha inserito tra i Grandi Progetti da finanziare con i fondi POR FESR 2007/2013 (ora inserito nella nuova programmazione 2014 - 2020) gli "*Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno*", per i quali è stato individuato quale beneficiario la Provincia di Salerno (Regione Campania, 2007).

Il litorale oggetto di studio presenta le seguenti caratteristiche, suddivise per località di indagine.

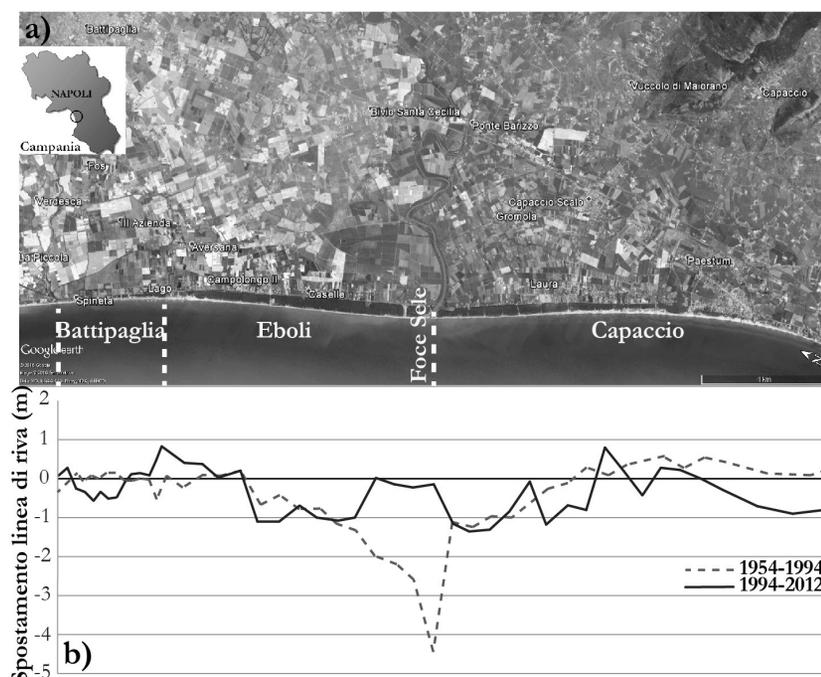


Figura 1. a) Inquadramento dell'area di studio; b) variazioni della linea di costa (m/anno) tra le foci del Tusciano e del Torrente Fiumarella.

Il litorale di Battipaglia, che misura circa 4 km di lunghezza, presenta spiagge con ampiezza variabili da 30 a 70 m circa, in cui ricadono 19 stabilimenti balneari e 10 spiagge libere (Tab. 1). L'arenile, costituito da sabbie dorate simili a quelle presenti nelle spiagge di Eboli e Capaccio, presenta dune residuali in alternanza alle strutture antropiche che insistono sulla spiaggia.

Il litorale di Eboli, che misura circa 8 km, è costituito da spiagge con ampiezze dai 15 ai 120 m, in cui sono insediati 11 stabilimenti balneari (Tab. 1). La maggior parte delle spiagge ricadenti in questa località, sono spiagge libere raggiungibili grazie alle strade tagliafuoco che attraversano la pineta della "Riserva Statale della Foce del Sele".

Il litorale di Capaccio, avente un'estensione di 12,5 km, presenta ampiezze di spiaggia variabili da 15 a 70 m. Nel litorale si contano 37 stabilimenti balneari nonostante la superficie dell'arenile sia in prevalenza lasciata al libero utilizzo, infatti si contano più di 20 tratti di spiaggia libera (Tab. 1).

Tabella 1. Estensione dei tratti litoranei e superficie occupata dagli stabilimenti balneari

Comune	Estensione litorali (m)	Estensione litorale antropizzato (m)*	Percentuale litorale occupato da stabilimenti balneari (%)	Stabilimenti balneari (n.)
Battipaglia**	4.337	2.365	55%	19
Eboli***	7.973	1.345	17%	11
Capaccio****	12.511	3.670	29%	37
Totale	24.821	7.380	30%	67

*Stima delle metrature da misure Google Earth (anno 2016),

**Ufficio Demanio Marittimo Comune di Battipaglia (oltre n. 8 solo posa ombrelloni a servizio campeggi, ecc.),

***Ufficio Patrimonio Comune di Eboli,

****Ufficio Demanio Marittimo Comune di Capaccio (oltre n. 15 solo posa ombrelloni a servizio campeggi, ecc.)

La capacità ricettiva ed i flussi turistici

Le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, si concentrano nel Comune di Capaccio, di marcata vocazione turistica, con una disponibilità di ben 11.952 posti letto, pari a quasi la metà della popolazione residente, seguono il Comune di Battipaglia e quello di Eboli. Le strutture ricettive di queste tre località, corrispondono al 3,2% delle strutture ricettive regionali e all' 8,76% dei posti letto (che rispettivamente ammontano a 5.735 strutture e a circa 193.000 posti letto; Tab. 2). Al 2014, il totale dei flussi turistici incidono sul totale regionale per l'1,64% in quanto ad arrivi e per l'1,99% per quanto riguarda le presenze, come sintetizzato in Tabella 3 (ISTAT, 2014; EPT Salerno, 2016 a,b,c).

Tabella 2. Consistenza ricettiva nei comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio (Istat, 2014; EPT Salerno, 2016 a, b,c)

Località	Unità (n.)	Consistenza ricettiva alberghiera (n.)	La consistenza del settore extralberghiero (n.)	TOTALE (n.)
Battipaglia	Totale	12	23	35
	Posti letto	1.448	1.538	2.986
Eboli	Totale	7	15	22
	Posti letto	221	1.767	1.988
Capaccio	Totale	45	83	128
	Posti letto	3.202	8.750	11.952
TOTALE (n.)		64	121	185
Posti letto TOTALE (n.)		4.871	12.055	16.926

Tabella 3. Movimenti turistici nei comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio all'anno 2014 (Istat, 2014; EPT Salerno, 2016 a,b,c)

Località	Unità (utenti/anno)	Consistenza ricettiva alberghiera (n.)	La consistenza del settore extralberghiero (n.)	TOTALE (n.)
Battipaglia	Arrivi	31.353	3.050	34.403
	Presenze	118.868	40.788	159.656
Eboli	Arrivi	6.950	8.036	14.986
	Presenze	10.755	64.710	75.465
Capaccio	Arrivi	72.874	30.032	102.906
	Presenze	256.231	231.049	487.280
TOTALE Arrivi (utenti/anno)		111.177	41.118	152.295
TOTALE Presenze (utenti/anno)		385.854	336.547	722.401

Balneabilità e depurazione

L'area d'indagine, indubbiamente connotata da una disposizione alla fruizione delle acque costiere ai fini della balneazione, è purtroppo gravata dagli impatti derivanti da una inadeguata funzionalità dei sistemi di depurazione delle acque reflue provenienti dalle attività antropiche che afferiscono lungo costa. Il controllo delle acque marine costiere di balneazione viene condotto secondo i criteri fissati dal Decreto Ministeriale 30 marzo 2010 che attua i principi e le finalità del D. Lgs 116/2008 di recepimento delle norme comunitarie. Il giudizio di idoneità alla balneazione formulato ad inizio della stagione balneare deriva dall'analisi statistica degli ultimi quattro anni di monitoraggio (da aprile a settembre degli anni dal 2012 al 2015) in base agli esiti analitici di 2 parametri batteriologici: *Escherichia coli* ed *Enterococchi intestinali*. Alle acque di balneazione, ovvero i tratti di costa discreti preventivamente individuati sulla base della omogeneità delle caratteristiche di qualità, viene pertanto attribuita una classe di qualità tra scarsa, sufficiente, buona o eccellente (ARPAC, 2016).

Per il litorale considerato sono state individuate complessivamente 16 acque di balneazione e 4 acque permanentemente vietate (foci di fiumi e canali inquinati) per le quali è escluso il controllo d'ufficio, con un'estensione lineare complessiva pari a poco meno di 25 km. Delle acque di balneazione sono vietate per l'inquinamento (qualità scarsa) circa 2,5 km. Nel complesso circa il 10% della costa risulta preclusa alla balneazione per motivi connessi essenzialmente all'inquinamento derivante dalla mancata depurazione delle acque reflue urbane (Tab. 4, Regione Campania, 2016).

Tabella 4. Articolazione delle acque marine costiere (Regione Campania, 2016).

	ESTENSIONE COSTA		BALNEABILE		NON BALNEABILE					
					<i>complessivo</i>		<i>per divieto permanente</i>		<i>per qualità scarsa</i>	
	m	%	m	%	m	%	m	%	m	%
Battipaglia	4.337	17,5	3.532	81,4	805	18,6	277	6,4	528	12,2
Eboli	7.973	32,1	5.577	69,9	2.396	30,1	442	5,5	1.954	24,5
Capaccio	12.511	50,4	11.711	93,6	800	6,4	800	6,4	0	0,0
Totale	24.821	100	20.820	83,9	4.001	16,1	1.519	6,1	2.482	10,1

Il carico inquinante potenziale espresso in termini di abitanti equivalenti (AE) su base comunale (ISTAT, 2011) comparato alla potenzialità degli impianti di depurazione a servizio dei tre comuni (ARPAC, 2011) evidenzia una significativa carenza. Infatti, per Battipaglia a fronte di un carico potenziale da fonte civile e assimilabile pari a circa 75.000 AE, si rilevano circa 17.000 AE di potenzialità depurativa con un deficit dell'ordine dei 58.000 AE; analogamente per Eboli, a fronte di un carico potenziale pari a circa 53.000 AE la potenzialità depurativa si attesta sui 28.000 AE, rilevando un deficit intorno ai 25.000 AE; per Capaccio, invece, risulta almeno in termini potenziali che a fronte di un carico di circa 41.000 AE è disponibile una potenzialità depurativa eccedente pari a 175.000 AE (Tab. 5). Questi dati, sebbene siano indicativi, evidenziano una significativa carenza depurativa, evidentemente sottostimata in ragione della non completa intercettazione nell'ambito del territorio sotteso dei reflui prodotti (carenze nelle reti di raccolta, fogne e collettori).

Tabella 5. Carico inquinante e capacità depurativa potenziali espressi in termini di abitante equivalente (ISTAT, 2011; ARPAC, 2011).

Località	Popolazione residente (ab)	Carico potenziale urbano (AE)	Potenzialità depurativa (AE)	Denominazione/Sito Depuratore	Deficit depurativo
Battipaglia	51.004	75.789	17.000	Tavernola	58.789
Eboli	37.900	52.694	27.523	Macchioncello	25.171
Capaccio	21.989	41.085	175.000	Varolato (gromola)	0

Uso e consumo di suolo

In Italia si continuano a consumare i suoli, soprattutto quelli più produttivi e, sebbene si sia rilevato un rallentamento negli anni tra il 2008 e il 2013, il fenomeno risulta in crescita, con valori medi di 55 ettari al giorno, corrispondente ad una velocità compresa tra i 6 e i 7 m² di territorio irreversibilmente persi ogni secondo. Anche riguardo al consumo di suolo sulle coste i dati sono allarmanti: oltre 500 km² pari a circa il 20% della fascia costiera è perso (Legambiente, 2012).

Il dato della Campania, con il 9% di suolo consumato e ben il 63,7% di "suolo disturbato", per impatto indiretto sui servizi ecosistemici, di regolazione climatica ed idrogeologica, è tra i più elevati in Italia. Il totale del suolo consumato in Campania, 113.595 ha, ha un'estensione pari all'incirca al territorio dell'intera provincia di Napoli.

Per i fattori che hanno ricadute sulla qualità delle coste, soprattutto in termini di erosione costiera, definibili cause "a monte", la Campania si colloca al 3° posto in Italia per suolo consumato in aree contigue ai corpi

idrici (fascia distante oltre i 150 m), al 7° posto per percentuale di consumo di suolo in aree a pericolosità idraulica, al 3° posto per suolo consumato in aree protette, al 2° posto nelle aree con pendenza inferiore al 10% e al 1° posto nelle aree con pendenza superiore al 10%. Riguardo al consumo di suolo nella fascia costiera, per le cause "a valle", la Campania si attesta al terzo posto in Italia per le fasce di distanza dal mare tra gli 0 e i 300 metri e tra i 300 e i 1.000 metri e al primo posto nella fascia tra i 1.000 e i 10.000 metri (ISPRA, 2015).

Confrontando le mappe satellitari della Campania del 2011 con la situazione al 1988 per indagare dimensioni e tipo di trasformazione avvenute lungo i 360 km di costa continentale da Baia Domizia a Sapri, sono stati considerati cinque tipologie di contesti: i paesaggi industriali e portuali (più in generale infrastrutturali), i paesaggi urbani ad alta densità e quelli a bassa densità (per la presenza di vuoti interclusi e di aree agricole), i paesaggi agricoli e quelli naturali. Dal 1988 al 2011 in Campania sono stati trasformati 29 km di costa, di cui 7 km destinati ad uso industriale-portuale e 22 km ad uso urbano, ciò al netto delle coste delle isole non indagate.

Dall'analisi della morfologia della linea di costa risultano essere rocciosi 131 km (il 36%) e quindi meglio conservati da un punto di vista paesaggistico, 140 km (il 30%) sono litorali bassi sabbiosi, mentre 89 km (il 25%) sono irrimediabilmente artificializzati dalla presenza di porti, aree industriali, fronti urbani.

Riguardo alla linea di costa, pari a circa 27 km, che va da Battipaglia a Capaccio, passando per Eboli, si rileva una condizione relativamente più favorevole rispetto ai valori regionali, in quanto non risultano presenti tratti destinati a paesaggi industriali o portuali, né paesaggi densamente urbanizzati (Legambiente, 2012).

Per i tre comuni indagati la situazione è ancora poco compromessa e gioca un ruolo importante il sistema idrografico del Sele - Tanagro che conforma la geomorfologia della piana e ne ha orientato la destinazione d'uso all'agricoltura, conservando a tratti scenari naturali caratterizzati dagli ambiti fluviali e dalla macchia mediterranea delle aree dunali.

Risultati

Nei siti oggetto dell'indagine sulla percezione turistica condotta nel 2015 sono stati raccolti complessivamente 106 questionari.

Profilo del turista

Gli intervistati (51% di sesso femminile e 49% di sesso maschile), sono in prevalenza turisti non residenti (68%), italiani (64%), provenienti principalmente dalla Campania (33%). Le fasce d'età più frequenti sono risultate quelle comprese tra 41 e 65 anni (45%) e quelle tra 26 - 40 (24%), meno frequenti quella inferiore ai 25 anni (17%) e superiore a 65 anni (12%), il 2% non risponde.

Il 43% degli intervistati possiede un titolo di studio di laurea, il 39% di scuola superiore ed il 16% di scuola media inferiore (il 2% non risponde). La maggioranza dei turisti frequenta la spiaggia abitualmente (49%) o già da qualche volta (33%) mentre il rimanente 16% è giunto nella località per la prima volta (2% non risponde).

Gli utenti prediligono trascorrere le vacanze con la famiglia (38%) od in compagnia degli amici (29%), il 21% in coppia ed il 7% da soli o in altra compagnia (5%), l'1% non risponde. La durata del soggiorno nella località turistica è prevalentemente superiore ai 15 giorni (42%), mentre si ripartiscono in maniera comparabile le presenze più corte da 8 a 15 giorni (20%), da 2 a 7 giorni (19%) e di un solo giorno (16%) (il 4% non risponde). La maggior parte degli intervistati dichiara di trascorrere in spiaggia da 2 a 6 ore (70%), ma sono importanti anche le presenze di oltre 6 ore (23%); una permanenza inferiore a 2 ore è dichiarata solo dal 4% degli utenti, il 4% non risponde.

Il 48% degli intervistati (l'8% non ha risposto) dichiara una fascia di reddito annuo inferiore a 20.000 €, il 24% tra i 20.000 e 31.000 €, il 15% tra i 31.000 e 41.000 € e, infine, il 5% afferma di superare i 41.000 €. Il 35% degli utenti dichiara di non sostenere spese in spiaggia, il 27% spende mediamente in spiaggia meno di 5 €, il 20% spende al giorno tra 5 e 10 €, il 13% tra 10 e 20 € al giorno per persona ed il 5% più di 20 €. Confrontando il titolo di studio con il reddito degli intervistati non emergono significative tendenze, in quanto la prevalenza dei rispondenti (dal 41% al 52%) dichiara un reddito inferiore a 20.000 € per qualsiasi titolo di studio. Vi sono, al contrario, evidenti relazioni tra redditi dichiarati e spesa giornaliera (Fig. 2). Tra i rispondenti la percentuale di chi dichiara una spesa giornaliera superiore a 20 € aumenta al crescere del

reddito (0% per redditi inferiori a 20.000 €, 4% per redditi compresi tra 20.000 € e 31.000 €, 12,5% si riscontra nella fascia di reddito tra 31.000 e 41.000 €, mentre il 40% per redditi superiori a 41.000 €. Gli intervistati che non sostengono spese in spiaggia hanno in prevalenza un reddito inferiore a 20.000 € (il 43%) o superiore a 41.000 € (40%) ma possiedono una casa di villeggiatura nella località turistica.

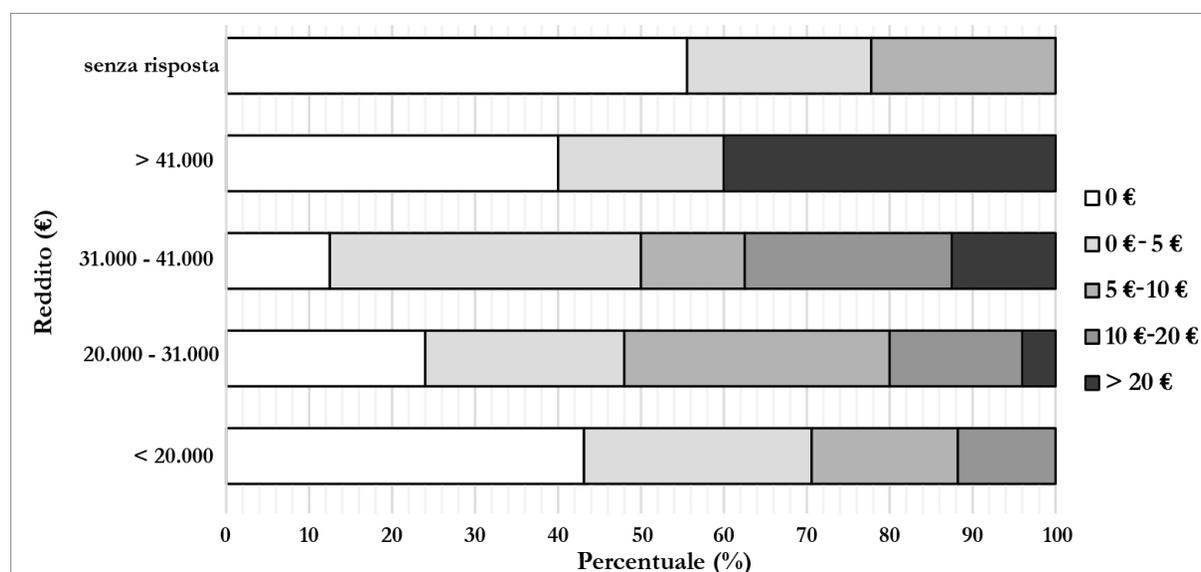


Figura 2. Confronto tra la spesa giornaliera in spiaggia ed il reddito dichiarato dagli intervistati.

Motivazioni sulla scelta della destinazione, aspettative e giudizio sulla spiaggia

La scelta delle località turistiche della riviera campana indagata nel 2015 (Fig. 3) è strettamente legata al mare e alla spiaggia (39%), alla natura e paesaggio (18%) e alla vicinanza da casa (10%). Minor peso nella scelta della località turistica rivestono lo sport ed i divertimenti (6%) ed il patrimonio culturale (2%). È interessante notare come i motivi economici (meno dell'1%) non incidano nella scelta per la villeggiatura.

In merito a quali sono gli aspetti che, secondo gli intervistati, qualificano maggiormente una spiaggia (Fig. 4) è emersa una forte concentrazione sulla pulizia della spiaggia (28%) e del mare (26%) ed il panorama e paesaggio (19%). La buona qualità dei servizi e delle strutture balneari e la sicurezza non sono tra le qualità predilette in spiaggia (entrambe al 5%). Dall'indagine condotta emerge come la prevalenza degli intervistati preferisca una spiaggia scarsamente affollata (49%) o desertica (36%), mentre solo l'8% degli intervistati apprezza spiagge con medio affollamento. Nessun intervistato ha risposto di preferire uno scenario di spiaggia ad elevato affollamento. Il giudizio fornito dagli intervistati in merito alla spiaggia frequentata evidenzia alcune criticità (Fig. 5). In particolar modo la qualità dell'acqua viene giudicata sufficiente per il 52% e scarsa per il 21%, e le attività ricreative vengono giudicate scarse per il 40% degli utenti. Tra gli aspetti giudicati, invece, positivamente vi sono la pulizia e la qualità della spiaggia (buone per l'84%), l'ampiezza della spiaggia (adeguata per il 93%), la sicurezza buona per il 47%, il paesaggio bello per il 92% e le attrezzature (adeguate per il 55%).

Gli utenti delle spiagge libere, indicano la predilezione per spiagge non attrezzate e gratuite (53%) anche se non è da trascurare la percentuale (47%) di chi, a fronte di una piccola spesa, preferirebbe che una spiaggia libera fosse dotata di servizi (docce, bagni, cestini per i rifiuti, ecc.).

L'affollamento in spiaggia, con i conseguenti disagi dovuti al rumore, alla difficoltà di trovare parcheggio e raggiungere la spiaggia, al poco spazio disponibile per persona, è ritenuto medio (42%) o elevato solo durante il week - end (39%), negli altri giorni la percentuale scende all'8% ed infine viene percepito come basso dal 9%. Lo spazio a disposizione per persona viene giudicato come adeguato dal 69% degli utenti, insufficiente dal 3% e sufficiente dal 23%. In merito a quale sia la superficie adeguata della spiaggia a disposizione di ogni bagnante vengono indicate varie metrature: 8 m² (37%), 4 m² (39%), 10 m² (14%) o altro (4%), il 6% non risponde. Pur con le diverse criticità emerse, quasi tutti gli intervistati (89%) dichiarano di essere soddisfatti della loro vacanza.

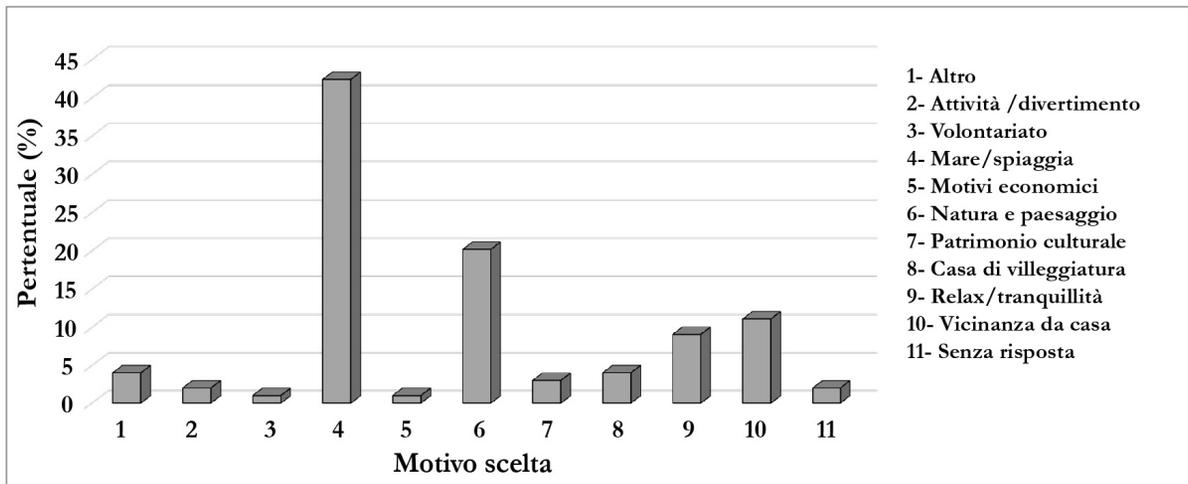


Figura 3. Motivazione per la scelta della località turistica nel 2015.

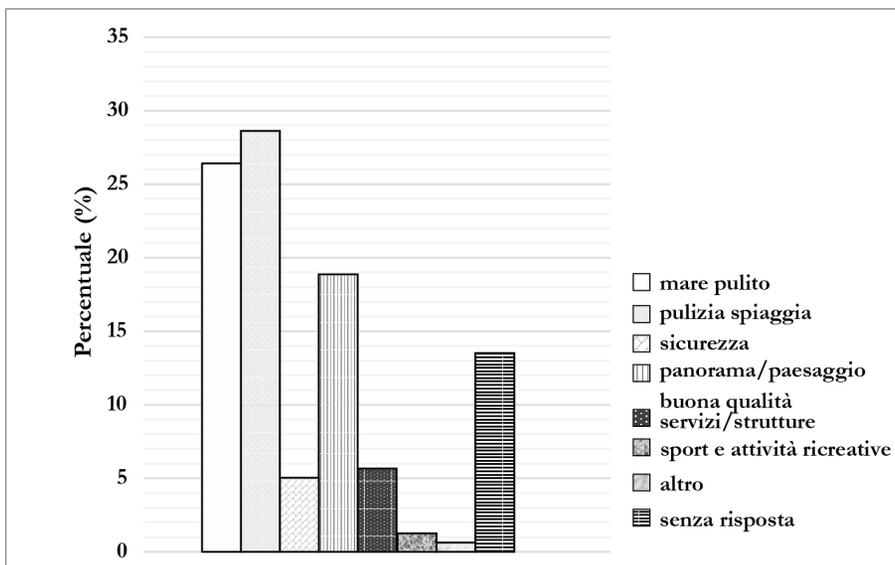


Figura 4. Aspetti che maggiormente qualificano una spiaggia secondo il turista.

Gestione, erosione e difesa della costa

Le spiagge sono considerate per quasi la totalità degli utenti (97%) come un bene pubblico e solamente dal 2% lo definisce un bene privato (l'1% non risponde).

Per quanto riguarda la disponibilità a pagare una cifra compresa tra 2 e 20 € per la conservazione e il ripristino ambientale, la percentuale maggiore a favore del sì è quella dei turisti (53%), mentre i residenti sono favorevoli solo per il 29% (no del 3% e 68% non risponde).

La disponibilità a pagare dei turisti risulta correlata con il reddito dichiarato (Fig. 6): all'aumentare del reddito, infatti, aumenta la disponibilità a pagare dei turisti dal 45% di chi dichiara un reddito inferiore a 20.000 € all'80% di chi dichiara un reddito superiore a 41.000 € annui. La disponibilità a pagare per la preservazione della spiaggia da parte dei residenti, invece, non mostra alcuna relazione con il reddito degli intervistati e con il loro grado di istruzione.

Dai risultati emersi si evince che il problema dell'erosione costiera è conosciuto dall'85% degli intervistati (il 13% non lo conosce ed il 2% non ha risposto) ed è ritenuto importante (87%).

In merito alla conoscenza sugli interventi ed opere di difesa rigide contro l'erosione costiera, dall'indagine è emerso che sono più conosciuti i pennelli (55%), a seguire le barriere emerse (44%) e gli interventi compositi (41%). Gli utenti hanno dimostrato di non conoscere le altre difese come barriere sommerse (no del 48%).

Tra questi sistemi di difesa il più efficace secondo gli intervistati è quello delle barriere emerse (per il 31%) mentre il meno impattante per l'ambiente è quello delle barriere sommerse (per il 46%). Anche il ripascimento è scarsamente conosciuto (no del 58%) e, di conseguenza, il 56% degli utenti non ha risposto alla domanda "ritiene il ripascimento necessario". Inoltre, tra gli utenti che dichiarano di conoscere il ripascimento (circa il 25%), solamente la metà ha saputo darne una definizione corretta. Il tema della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) è scarsamente conosciuto in tutte le spiagge del litorale (60% di risposte negative).

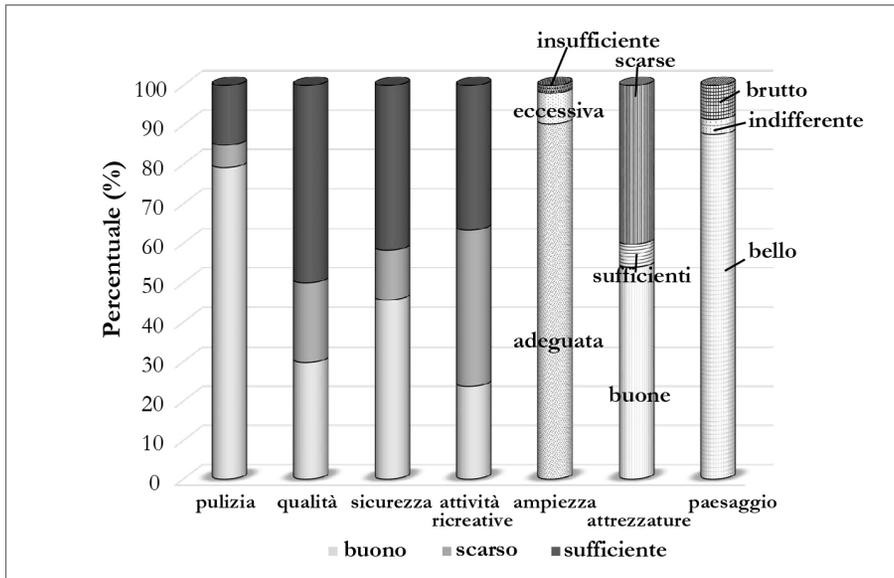


Figura 5. Giudizio degli intervistati su alcuni aspetti della spiaggia frequentata.

Considerazioni e conclusioni

Nelle spiagge di Battipaglia, Eboli e Capaccio, frequentate in misura uguale da donne e da uomini, si registra un turismo principalmente di tipo familiare seguito da coloro che si trovano in compagnia di amici o in coppia. Le spiagge sono frequentate abitualmente in prevalenza da turisti, generalmente in una fascia d'età compresa tra i 40 e i 65 anni. È da notare che i turisti di questi litorali, permangono nella località per periodi di vacanza lunghi e prediligono le spiagge libere, non attrezzate a gratuite, agli stabilimenti balneari.

Quanto alle motivazioni sulla scelta della destinazione è di rilievo l'attenzione prevalente dei turisti per la qualità della componente ambientale/naturalistica connessa al mare e all'arenile, "convergente" con la destinazione delle politiche comunitarie/nazionali (istituzione di siti della Rete Natura 2000) e territoriali (istituzione riserva naturale regionale) volte alla tutela dell'ambiente e della biodiversità oltre che ai fini dell'incremento della sostenibilità economica. D'altro canto, il giudizio non positivo sulla qualità delle acque conferma la cogente necessità di potenziare e concretizzare altre politiche territoriali in tal senso informate. Al riguardo è infatti emblematico il mancato investimento nel settennio 2007 - 2013 di poco meno di un miliardo di euro di risorse a valere su fondi UE e CIPE destinati alla realizzazione/adequamento di infrastrutture depurative in Campania (CIPE, 2012).

Altro aspetto di rilievo sta nel fatto che sebbene il comparto in esame sia al centro di due grandi attrattori culturali, l'uno patrimonio UNESCO di richiamo internazionale quale è il Parco Archeologico di Paestum con annesso Museo e l'altro il Museo Archeologico Nazionale degli Etruschi di Frontiera di Pontecagnano, si è rilevata una scarsa motivazione degli intervistati nella scelta della zona per il patrimonio culturale. Un dato molto distante dai consistenti afflussi a dette aree che si potrebbe spiegare invocando una sorta di rigidità dell'offerta turistica, compartimentalizzata, non in grado di proporre un'offerta articolata e più efficace.

Lo sviluppo turistico in questo territorio è, dunque, potenzialmente a crescita esponenziale, favorito dai grandi attrattori culturali, dalla disposizione alla balneazione per la pregevole costa bassa e con ampia profondità delle spiagge, dalla vicinanza ai grandi sistemi di aree protette terrestri (Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Parco Regionale dei Monti Picentini, Riserva Naturale Foce Sele - Tanagro) e marine (Area

Marina Protetta di Punta Licosa e di S. Maria di Castellabate) oltre che dai vari Siti della Rete Natura 2000, senza tralasciare il contributo derivabile dall'ottima, ricca e variegata filiera enogastronomica.

Per assicurare questa prospettiva si impone tuttavia che sia perseguito uno sviluppo turistico sostenibile e responsabile, attento cioè a preservare le stesse risorse che ne determinano la promozione, contrastando i dilaganti processi di urbanizzazione a bassa densità, spesso associati a degrado ed abusivismo, ed in generale gli interventi di artificializzazione connessi alla manomissione delle aree dunali e ad interventi per fronteggiare l'erosione costiera (Grande Progetto Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno – POR FESR 2007/2013 e POR FESR 2014/2020 – 70 Mil. Euro).

A tale ultimo riguardo, si dovrebbe piuttosto cogliere l'occasione per realizzare interventi pienamente coerenti con gli attuali indirizzi di settore della GIZC (ricostruzione delle fasce/depositi dunali, arretramento delle attività antropiche, ripristino del trasporto solido dei corsi d'acqua, interventi di ripascimento da giacimenti profondi) orientati alla coerente tutela e miglioramento dell'ambiente naturale al cui ambito incardinare uno sviluppo turistico e di rilancio economico dell'area sostenibili. D'altro canto, a fronte di un profilo medio alto degli intervistati per titolo di studio, la scarsa conoscenza della GIZC deve evidentemente indurre la comunità scientifica e le stesse associazioni di protezione ambientale ad incrementare e migliorare l'efficacia della divulgazione su tali tematiche.

Ringraziamenti

Si ringraziano per la preziosa collaborazione i circoli Legambiente di Battipaglia, Eboli e Capaccio, l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Battipaglia, l'Ufficio Patrimonio del Comune di Eboli, l'Ufficio Demanio Marittimo Comune di Capaccio.

Bibliografia

- Amato V., 2006. *La risposta di alcuni sistemi morfodinamici della Campania (Italia Meridionale) alle variazioni climatiche oloceniche*. Tesi di dottorato website www.fedoa.unina.it. pp. 141.
- ARPAC, 2016. *Acque di Balneazione* (<http://balneazione.arpacampania.it/balneazione/>).
- ARPAC, 2011. *Controlli analitici acque reflue. Carichi di acque reflue urbane/industriali - controlli effettuati in provincia di Salerno*. (<http://www.arpacampania.it/documents/30626/0/Controlli%20effettuati%20in%20Provincia%20di%20Salerno.xls>)
- Campanelli A., 2011. *Dopo lo tsunami. Salerno antica. Catalogo della mostra (Salerno, 18 novembre 2011-28 febbraio 2012)*. Storia e civiltà, Arte'm, Salerno. pp. 64-65.
- Cinquantaquattro T., 2001. *Pontecagnano II.6. L'Agro Picentino e la necropoli di località Casella*. AIONArchStAnt XIII, Napoli. pp. 77-115.
- Cinquantaquattro T., 1992. *Dinamiche insediative nell'Agro Picentino dalla Protostoria all'età Ellenistica*. AIONArchStAnt XIV, Napoli. pp. 248-258.
- Cinco A., Romano P., Budillon F., D'Argenio B., 2009. *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia 1:50.000. Foglio 486: Foce Sele*. ISPRA, Servizio Geologico d'Italia.
- CIPE, 2012. *Deliberazione 30 aprile 2012: Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche*. GURI n.160 del 11-7-2012.
- Cocco E., De Magistris M.A., Efaicchio M.T., Boscaino F., 1992. *Geoenvironmental features on the Sele River plain littoral (Gulf of Salerno, Southern Italy)*. Bollettino di Oceanologia Teorica e Applicata, 10: 235-246.
- Cocco E., De Magistris M.A., 1988. *Evoluzione storica e recente del litorale di Paestum (Golfo di Salerno)*. Memorie della Società Geologica Italiana, 41: 697-702.
- Di Maio G., Iannelli M.A., Sperandeo G., 1998. *Geologia ed ambiente antico nel territorio di Salerno. Primi elementi per una carta geoarcheologica*, G. D'Amico, C. Albore Livadie, *Le scienze della terra e l'archeometria*, Napoli. pp. 206-209.
- Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, 2016a. *Movimenti alberghieri ed extralberghieri*. Comune di Battipaglia.
- Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, 2016b. *Movimenti alberghieri ed extralberghieri*. Comune di Capaccio.

- Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, 2016c. *Movimenti alberghieri ed extralberghieri*. Comune di Eboli.
- ISPRA, 2015. *Il consumo di suolo in Italia*. Rapporti 218/2015. TMB stampa srl, Roma.
- ISTAT, 2014. *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi*. (<http://www.istat.it/it/archivio/179655>).
- ISTAT, 2011. *Stime del carico inquinante delle acque reflue urbane*. Anno 2009. (<http://www.istat.it/it/archivio/41920>).
- Legambiente, 2015. *Dossier di Legambiente - Spiagge indifese, Storie di erosione lungo la costa italiana* (https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/legambiente_dossier_spiagge_indifese.pdf).
- Legambiente, 2012. *Il consumo delle aree costiere italiane. La costa campana, da Sapri a Baia Domizia: l'aggressione del cemento e i cambiamenti del paesaggio*. (http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/il_consumo_delle_aree_costiere_o3_campania.pdf).
- Palladino L., 2006. *Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un territorio vincolato. I risultati di un'indagine sul consumo di suolo per il convegno di Italia Nostra in onore di Umberto Zanotti Bianco. Paestum, 11 novembre 2005 (m. p. g.), Italia Nostra*, (<http://archivio.eddyburg.it/article/articleview/7402/0/1271>).
- Regione Campania, 2016. *Delibera della Giunta Regionale n. 104 del 22/03/2016: Individuazione delle acque di balneazione e dei relativi punti di monitoraggio per la stagione balneare 2016 ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116*. Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.21 del 4 aprile 2016.
- Regione Campania, 2007. *POR Campania FESR 2007 - 2013* (<http://porfesr.regione.campania.it/assets/documents/por-campania-fesr2007-2013-agg-ott2014-decisione-commissione-c-2007-4265.pdf>)

Ricevuto il 22/07/2016, accettato il 11/10/2016.

